

RAPPORTO DI ATTIVITÀ all'intenzione dell'Assemblea del 24 settembre 2015

Durante l'assemblea tenutasi il 21 ottobre 2014 si è svolto un dibattito sulla pianificazione ospedaliera con la partecipazione del Consigliere di Stato Paolo Beltraminelli e del dott. med. Giorgio Nosedà. Il comitato aveva già espresso una sua posizione critica sul progetto governativo: in particolare si esprimeva dissenso sullo smantellamento della medicina nelle Valli e sulla privatizzazione parziale del Civico e della Carità. Il 12 gennaio 2015 il comitato prendeva nuovamente posizione con una lettera alla Commissione pianificazione ospedaliera del GC, ribadendo le proprie posizioni. Il progetto di pianificazione è tuttora in sospeso. Dopo il pre-rapporto commissionale, il CdS ha preso posizione il 15 aprile 2015. Il problema delle Valli sembra in via di soluzione. La Commissione ospedaliera propone invece la parziale privatizzazione di ulteriori posti letti psichiatrici (riduzione di 15 posti alla CPC/OSC e aumento presso l'Ospedale Malcantonese e la clinica Sta Croce di Orselina. Anche la questione della privatizzazione parziale del civico e della Carità è sempre aperta. Il 2 settembre, con una lettera alla nuova commissione per la pianificazione ospedaliera, ha riproposto le proprie osservazioni,

Il 12 novembre il comitato ha preso posizione contro la partecipazione di AIL/Lugano e AMB/Bellinzona al capitale azionario della Repartner AG, ritenendo tale partecipazione in contrasto con la politica energetica che gli enti pubblici dovrebbero adottare. La partecipazione delle AIL, considerato che le stesse sono una SA, si è concretizzata, mentre quella delle AMB fu contestata con un referendum. In votazione popolare la proposta di partecipazione fu bocciata con 2661 voti contro 1516 (63.7% di NO).

Il 2 dicembre il comitato ha preso posizione all'intenzione del Consiglio di Stato contro la liberalizzazione totale del mercato dell'energia elettrica. Da un documento realizzato da un gruppo di lavoro incaricato dal CdS emerge che la prima fase di liberalizzazione, come d'altra parte previsto dalla nostra Associazione, sta creando non pochi problemi a AET.

Il comitato ha contestato una modifica della legge AET, attraverso la quale il CdS avrebbe voluto sopprimere il controllo di AET da parte del GC. L'Associazione è

stata sentita dalla Commissione energia e il GC, a maggioranza, ha rinviato il messaggio in commissione. La questione è sempre irrisolta.

Il comitato si è pronunciato a sostegno della modifica del prelievo del canone radiotelevisivo. Ha pure elaborato un opuscolo, presentato alla stampa il 2 giugno 2015. Esso illustra l'importanza economica, sociale e culturale della RSI. La proposta di modifica del canone è stata accolta in votazione popolare solo dal 50.1% dei votanti ed è stata bocciata in modo clamoroso dai cittadini ticinesi (52% NO). La campagna contro la modifica ha assunto una dimensione più ampia. È pure stata lanciata un'iniziativa popolare per la soppressione del canone: ciò significherebbe la privatizzazione della RSI.

Il comitato ha deliberato contro la decisione del Municipio di Mendrisio di trasformare l'azienda elettrica municipalizzata in SA e di permettere al Consiglio comunale la vendita della azioni. Sosterrà, se fosse il caso, un eventuale referendum.

Il comitato, infine, si è nuovamente occupato della soppressione degli uffici postali. La politica praticata dalla Posta, almeno in Ticino, è avversata da un numero crescente di cittadini e di comuni.

ASSOCIAZIONE PER LA DIFESA DEL SERVIZIO PUBBLICO

Il presidente: Diego Scacchi

Il segretario: Graziano Pestoni

Bellinzona, settembre 2015